



COMUNE DI LEGNANO

ESTRATTO

di deliberazione della Giunta Municipale presa nell' adunanza tenutasi nel Comune suddetto

il *ventitre Maggio millemovecentocinquante*

Presenti i Sigg.

Car. Piov. Ferrario

Presidente

2 *Baccalini Enrico*

3 *Borsani Cristoforo*

4 *Signati Fabio*

5 *Vicenti Leo* } *Supplente*

6

7

Assiste il Segretario Capo Sig.

Car. Batt. Raimondi

N. *148* del verbale originale.

OGGETTO

*Trasgressione d'orario da parte
della Maestra Callom*

La Giunta M. preso atto della
denuncia presentata dal Sig. Direttore
Didattico dalla quale risulta come la
Signora Maestra Luigia Calloni
trasgredisca con soverchia frequenza
all'orario scolastico,

A voti unanimi delibera
di dare incarico all'Ispettore Sig.
Fabio Tignati perché richiami severa-
mente la detta Insegnante all'esatta
osservanza dei suoi doveri, ammonendola
che, in caso di recidiva, si prenderanno contro
di essa severi provvedimenti —



FIRMATI

G. Ferrario
Baccanini
GB Raimondi

PRESIDENTE

MEMBRO ANZIANO

Segretario Capo

Copia della presente deliberazione venne pubblicata a sensi dell' art. 123 nuovo Testo unico, del 4 Maggio 1898 N. 164 della Legge Comunale e Provinciale all' albo pretorio del Comune nel giorno di 190 e non venne fatta alcuna opposizione.

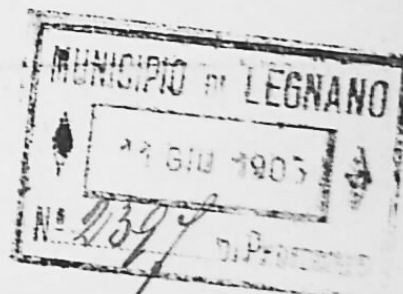
Il presente estratto, concorda coll'originale e si rilascia in carta libera per uso amministrativo.

IL SEGRETARIO CAPO



Raimondi

A 3156



Lib. Gallarate 10 giugno 1905



W. Puffetti
g. m.



Alma Signor Sindaco,

imprevveduto e forte motivo
mi costringe a domandare sotto
di ritornare nella mia classe per
non mettermi in condizione
di malattia cronica di gola che
mi ridurrebbe inutile a me e
agli altri, bastandomi di una
classe fra nuova / dove l'elemento
dei deficienti è più che abbon-
dante e quindi evidentemente
non dannabile e non riduci-
bile col solo valore didattico
e intellettuale, ma universalmente

colta forza e l'aspetto
di natura.

Io sento ora il dovere
di presentarle alla mia salute
preoccupata e lacerando il mio
corpo ad ogni commento
sul mio rivoltoso desi-
derio, invoco da Lei,
M. ^{affettuoso} ~~affettuoso~~ ^{fiducioso} ~~fiducioso~~,
questo favore del quale
ritengo il doppio signifi-
cato e sapro rendermene
degnato.

Chiedendo una

del disturbo La
prego a gradire l'attento
preparato e la ricompenza
della di Lei.

M. ^{affettuoso} ~~affettuoso~~ ^{fiducioso} ~~fiducioso~~

devotissimo e affettuoso.

16-10-08.

M. ^{affettuoso} ~~affettuoso~~ ^{fiducioso} ~~fiducioso~~

27 *Legnano* 1905
MUNICIPIO DI LEGNANO
20 GIU 1905
N. 2412 di Pastorello

Legnano
ARCHIVIO
Cat. 9. Cl. 2 Fasc.

Persepolis la lettera di lei
comunicarmi. Non fa
non ricordo bene il fatto
per il quale sovrastava L. Lagus
la Legnana (quasi). Intende
il bene stabilito questo: il
Sg. Capone, che esecuta
missioni disciplinari
sul corpo insegnante, che

ebbe incarichi del Comite.
gli incarichi e con
approvazioni del Comite.
gli incarichi? Quest' in-
dagine è importante per-
che, perche, se il com-
itato di lui dovesse bene-
fici a condurre il
disegno nel momento
la disciplina delle soluzioni.

rispondere che di accettazione
gli incarichi sono stati
con i colleghi - Bisogna
vedere in questi atti
la deliberazione relativa al
unico affare di nostra
Comita - Gasparini
con perfetta fiducia di
fama
Lion
Guboni

N. 4619

Offina Inglese di Dattini
P.lli-

13. 10. 90

La nostra a provvedere per la
da lunedì 16 corr. in Offina Inglese
Galloni Maria Luigia per. nella Classe
più affidata al Marchese Sig. Petrucci
e la Classe della Offina Galloni in
affidata al Marchese Sig. De
vite finisse -

Con Amore

Il Sindaco

Roberto Vignati

Il Segretario Capo

Giuseppe



Municipio di Legnano

DIREZIONE
DELLE SCUOLE COMUNALI

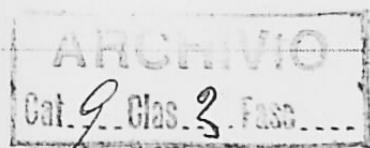
N. 132 di Protocollo

Risposta a nota

N.

OGGETTO

Milanesi Calloni M. Luigia



2

All' Ill. ^{mo} Sig. Sindaco
di Legnano

Legnano, li 12 giugno 1905



Preghiamo mandare a V. S.

l'Unito rapporto a carico della
Sig.^{ra} Milanesi Calloni M. Luigia, maestra
comunale, che aggi. stesso mi fu presentato
dal Sig. Girolamo Callaneo, vice direttore,
nelle scuole in via Garibaldi.

È veramente doloroso il rin-
novarsi in uno stabilimento d'educazione,
alla presenza d'tanti giovanetti, d'inde-
corose scene, come quelle in detto
rapporto narrate, per colpa d'una
maestra.

Il prestigio, l'autorità e opera
nostra in questo modo se ne vanno
e i frutti che il paese ha diritto di
attendere dalla scuola, saranno ben
scarsi; se non del tutto nulli; qualora
chi può non ponga un efficace
rimedio al ripetersi d' simili in-
convenienti che addolorano l'animo
mio e quello di tutti gli insegnanti.

Col massimo ossequio

Il Direttore
Luigi Pinardi



disquisizioni scene che
avengono da qualche tempo
nelle scuole in via Mazzini, in
presenza ad intere scolaresche, per
causa d'una maestra, hanno
vivamente impressionato i sotto-
scritti, che, desiderosi di trovarsi
in un ambiente tranquillo, e
nulla possa menomare la loro
opera e dignità di maestri, rivol-
gono rispettosa domanda a col-
lesso On. Consiglio Comunale
d'esser trasferiti nel nuovo anno
scolastico - 1905-06 - in un'altra
scuola di questo Comune.

Anticipando noi ringraziam

menti, hanno l'onore di
segnarsi

13/05
6/05

Devotissimi

Tr. Bonaccini

F. Cattaneo
R. Paulini

Nov. Sperdini

Mary Giard

Wincroft

Megni

Guido Casparini

Roberto Bonaccini

Paul
Rama

Illmo Prof Sindona
Mi duole non poter
intervenire al suo invi-
to dovendo per impegni
professionali e di studio
recarmi a Pavia. -

Se V. S. intendesse fis-
sarmi qualche altra epoca
per comunicarmi quanto
de gliene sarò grato

Con profonda stima
Il suo

Guido Gasparini
15 giugno 1905



LEGNANO

DIREZIONE SCUOLE COMUNALI

Legnano, 13 giugno 1905

Off. Sig. S. R. Raimondi
segretario capo
9. Legnano

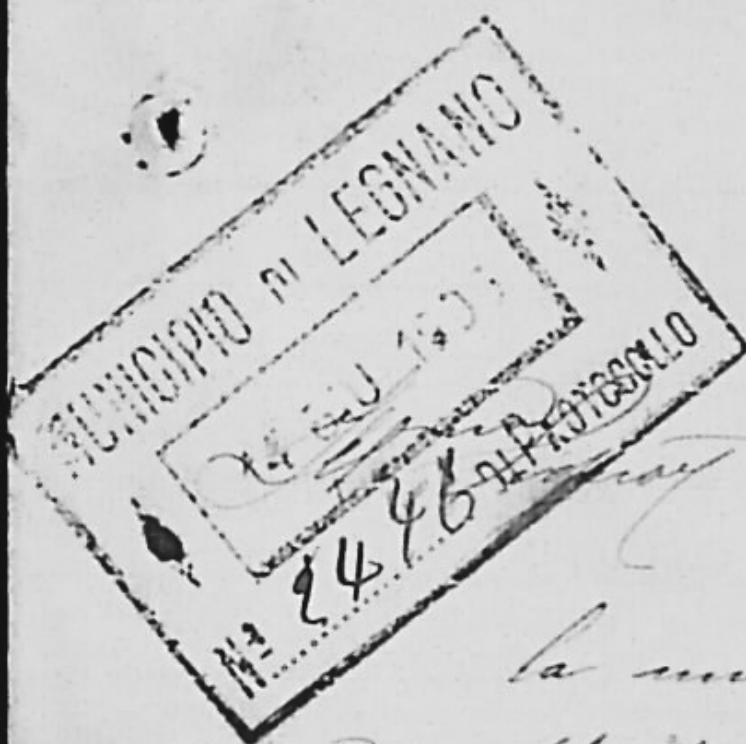
Ecco i nomi degli insegnanti nelle
scuole in via Janikelid:

- 1 x Vegni Augusta — x Lucio Laura
- 1 x Bonacina Edwige — x Fontini Antonietta
- 1 x Girardi Maria — x Vimercati Laura
- x Grei Angioletta — x Japparini Guido
- x Cremaschi Battista — x Bajardini Rosa
- x Bonacina Ines — x Bigatti Angela
- x Callones Gerolamo — x Celloni M. Luigi

La riverisco ed Le stringo
la mano

Suoi

Luigi Francini



la misera e colma:
ormai sarebbe stoltezza vivere in
un ambiente affossato dal
lutto: si credano in diritto di
offender perche ne hanno l'indri-
gizio, la spinta e sanno di far
un servizio a chi cammina.

A me e giunta
una lettera di rimprovero a
riguardo dell'orario, la quale
mi da tutto il diritto di ritre-
dere del quanto riferivano
certi persone e creduto anche

dei 'Superiori' Cammuni
sua neppure ammettere l'in-
colpato ad un interrogatorio
qualiasi, citato daabol
sempre, ma molto più quan-
do non s'ignora l'abbito
verdeggiante del superior verso
l'inferior, del forte verso
il debole.

Quanto calcolo di tutto,
io trovando alla S. P. P. P. P.
due cose: Se gli invariati della
sorveglianza hanno il diritto di
indagare e usare modi 'seccanti'
soltanto con un qualche motivo

comando al direttore, oppure se
hanno quello di 'batterli tutti'
ad un modo e di 'prenderli'
che il danno sia campificato da
tutti. II Se chi dà ordini deve
suscitare ad ogni ora i 'collegi'
mediante l'indignità palese
fino all'indignità dei 'discenti',
affrettandosi a cercar di mantenere
l'ambiente tenace perche l'uomo
quant' possa lavorare con calma
e profitto.

Io spero non mi si rinfacci
dover essere solito: lei si staggia,
lei' inchioda, ed anzi prego

La S. V. M. a volumi usque
la carità di faranno avere
luogo ove io possa venire con
Lei ed esporre quanto è neces-
sario perché mi possa mettere
al sicuro per l'adempimento di
arti e sfregi alla mia persona.
veramente intollerabili.

Se qui non ottengo giustizia
mi rethero dove occorra a
sollicitare quei provvedimenti
che sono del caso. Di ingiurie
stipite, ipocrisie e soprusi sono
stanco, stanco, stanco. È stretto
obbligo reagire. Quasi e campio

il mio dovere meglio di
chiunque nelle scuole di Legnano;
per me gli scuole non si affollerebbero
più di ripetenti; e di maestri
~~non~~ ne occorrerebbero parecchi
di meno; me pare intanto lo
suo attestare e i meriti che
non mi merito non li voglio,
o almeno voglio essere al sicuro
dalle loro arti. (Redo davvero
il diritto e intanto il dovere, che
la mia salute si va di mezzo.
Sperando ottenere dalla S. V. M.
l'abboccamento chiesto in
municipio o dove ella preferisca.

il marito del Superiore
fuò trovare rifugio e
salvezza o, in mancanza,
gall' d'agui' casa, magari
nella schiavagione, perché
io ne ho del bisogno.

^{offeso}
M^{re}. F. G. Sindaco,
sono stanco e la prego
a provvedere con urgenza.
Scherzo esposto per
avvertirla presto perché
non riprenda il mio servizio
senza prima aver parlato con
lei. Pardon, e mi creda

rimosso

Indirizzo. Calle



LEGNANO

DIREZIONE SCUOLE COMUNALI

fig. Cattaneo

Se vuol far il suo dovere, badì
che dopo la Calloni c'è qualche
altro maestro ^{o maestra} a cui ella deve
badare, il quale ha pure una
scuola come me, e se non è mal visto
dal Direttore come la Calloni, non cessa
per questo l'obbligo suo di sorvegliarlo come
sorveglierà la sunnominata. Sappia, signor
Cattaneo, che siamo tutti uguali dinanzi
alla legge e che io potrei dimostrarle
che i soprusi a cui ella ricorre per
dimostrare la Calloni frocheggiante alla
legge, ritornano tutti in suo danno
dimostrando che ella, invece di compiere
il suo dovere, soddisfa il bisogno di
vendetta di qualcuno. Capisce?

Io non sono cattiva come qui si
usa essere e neppure quanto basta
per accusare le mancanze degli altri
alle quali lei usa indulgenza per con-
servare tutto il suo povero rigore

per me soltanto, ma se la storia
continua sempre uguale e sempre
rifiutante ad ogni animo ben
nato, capirà che bisognerà pur
ch'io parli; ch'io spieghi come
delle maestre che stanno in corri-
doio (sotto) a uarlare (dei maschi in-
tendo) non possono vedere degli
scolari che arrivano in classe dalla
parte femminile con come chi
si ferma sulla strada a dar ova-
sione a qualche mamma non
può essere in cortile nel minuto
preciso in cui suona la campana
e che se è lecito far rapporto per
questi che forse perde il suo mi-
nuto o i suoi due o tre minuti
per un motivo utile, è pur lecito
ed anzi per lei (che ne è incaricato)
doveroso far rapporto per coloro
che stanno a cianciare e calunniare
qualcuno (probabilmente) perché
ciò per certa gente è di regola,

poiché a ciò il maestro non è tenuto
per null' affatto. Va o non va
bene? le chiedo io, all'usanza
dei Legnanesi.

Lei accusando certuni crede d'
farsi malvolere da certi superiori;
ed io comprendo tutto il suo intera-
zzo, ma, caro signore, la legge è
uguale per tutti: ed io sto a vedere
ma sono avvertito ~~(per legge di non parlare)~~
~~chea deservirli~~ L. M. Milanese C.

P.S. Con tutto ciò ella è sempre padrone
di seguire i dettami della sua coscienza.
Sappia che a me i rimproveri ed i
rapporti ingiusti non recheranno (?)
mai danno e che quindi lo scapo
che si vuol raggiungere da chi le
da certi ordini neppur coi rapporti
sarà raggiunto.

^{requisito}
Senta il 21 maggio 1905.

Stimato ^{no} sig. ^{re} Direttore
delle Scuole conti

Legnano

Pregiarmi con la presente in-
teressare l'autorità d. V. ^a S. ^a Dist. ^{ma}, aff-
finchè voglia chiamare la maestra
sig. ^a Luigia Casoni all'efatta osservanza del-
l'orario, ad un contegno riguardoso e civile d'
fronte alla scolaresca ed al rispetto verso
le autorità costituite.

Questa signora che fin dal prin-
cipio dell'anno scolastico non ha mai vo-
luto ricevere meritate osservazioni, fatte pure
con delicatezza, sempre pronta a dare in con-
danne, diffidente, sospettosa, mentre ha un concetto
troppo elevato di se, per sentire le sue infrazioni
consuetudinarie all'orario, con un diluvio di parole,
di cui pare abbia la privativa e con non minore
imprudenza, da oltre un mese si scaglia contro
le colleghe tutte di questo riparto di scuole di via Mag-
gini, qualificandole spie, non all'altezza della loro
missione, dalle schiene incurvate e flessibili
ad ogni agir d'felo del direttore, quattrere e con
molti altri improprietà, non vergognandosi di
pronunciarli ad alta voce sotto scale e nel
corridoio, anche a lezione già incominciata.
Insomma nauseato per questo
suo linguaggio, una prima volta tacqui: una

seconda volta che io l'aspettavo al cancello, perché già passato il quarto, volendo ella con un sorriso a fior di labbra incominciare la solita litania e dicendo che per lei, che lavora tanto in classe (come se gli altri stessero ad ingrossare), sono sensibili i dieci minuti di ritardo, non mi lasciò persuadere dalle sue morne esortazioni e, secco, le significai che passasse alle sue facende.

Allora qualche giorno dopo mi scrisse dalla scuola quella famosa lettera che suona tutta una villania per me, (in cui volutamente ribadisce le accuse alle egregie colleghe, in cui si proclama direttrice perché superdonna, e che io ho passato a lei, proprio lei, direttore, perché ne prendesse atto.

Anche quel giorno la vidi in parola, malgrado i meriti che si attribuisce col resto che l'adorna, dimostro di non avere il tempo a posto o di non comprendere che scuola non è osteria; poiché essendomi io rifiutato di ricevere un suo biglietto, ella uscì sulla corridoia gesticolando e strisciando come un'assessa senza preoccuparsi che quattro scolaresse la osservavano dagli usci e dalle finestre aperte e la deridevano. In quella questo punto edificante e per cui scapita il prestigio della scuola.

finalmente succedono alcuni giorni

di tregua; ma oggi alle tredici e mezzo, la nominata signora salita in classe, ispirata non so da qual demone, dice ai miei due scolari che abitualmente mando a sorvegliare la sua classe, quando ella manca, che la loro presenza è inutile, dal momento che tante classi sono scoperte. Allora io, tanto per rettificare, rimandai uno di questi a dire che nessuna classe è scoperta, perché alle tredici e dieci tutti i maestri erano già al loro posto. Oppure di questa mia risposta, ella, invece di cominciare la lezione, com'è suo dovere, scende a passi concitati nella mia classe e con arroganza chiede ragione. Io con calma cerco di persuaderla che in questo caso l'offeso sono io e che del resto non è il momento di quistionare, né la scuola il luogo conveniente e che se ne tornasse in classe. Ma ella risponde che ci tiene a parlare davanti alla scolaresca; a questo punto aggrandise con domande incalzanti, come se io dovessi rispondere ad un mio superiore; i miei scolari intanto strepitano e le sagghigliano: io grido perché la sia finita e le ingiungo di andarsene: le mani mi piovono, ma resisto. La sua bocca è diventata un torrente di parole: io, per fare il mio dovere, sono una spia, un inquisito; a lei, egregia signor direttrice, faue la mia parte d'insulti. I miei lineamenti sono allertati e nell'impossibilità di gettarla fuori di classe, la giro cogli occhi severi e coi pugni stretti; quando ella scoppia in lacrime gridando che le ho fatto paura e che vuole andare a casa, perché è emmalata. Durante questa brutta sonata non una parola

offensiva uscì dalla mia bocca.

Volle mi desse, la detta signora, mie in
fida gli 'scolari e li accompagnò in cartile
per mandarli a casa; ma io, lasciata la mia
classe, mi opposi a questo suo atto, dicendo
che lei, è ammaliata, poteva andarsene, ma
che nessuna autorità aveva d'congedere
la classe, per la quale io mi sarei interes-
sato. Infatti ella, per quanto si sia opposta,
se ne andò e feci accompagnare indietro
gli 'scolari, dando a lei, e gregio sig. Forellone,
immediato avviso dell'accaduto.

Tanto ho creduto comunicare a V. S.
Suffr. mi omaggio alla verità, fiducioso che
vorrà richiamare all'ordine ed al rispetto
la suddetta signora, rinanzi che le soprag-
giunga qualche guaiò serio, non essendo
io disposto a tollerare oltre le sue insolenze
e sopresfazioni.

Più reverendola distintamente e
anticipo sentiti ringraziamenti e
mi dico con osservanza

Di V. S. P. S. D. S. D. S.

Legnano, 10 giugno 1905.

Devotissimo servitore

G. Geronimo Catterini



Municipio di Legnano

DIREZIONE
DELLE SCUOLE COMUNALI

N. 114 di Protocollo

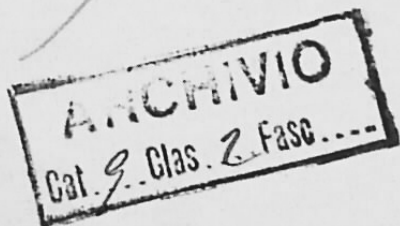
Risposta a nota

N.

OGGETTO

Orario

[Handwritten signatures and notes, including "H. Vignati" and "H. Geronzi"]



Legnano, li 22 maggio 1905

Pregiarmi riferirle che, malgrado le ammonizioni orali e scritte, per l'osservanza dell'orario, fatte alla sig.^{ra} Milanesi Galloni M. Luigia, maestra comunale, non sono riuscito ad ottenere che essa si trovi sempre al suo posto all'ora prefissata.

Debbo perciò, con mio sommo rincrescimento, Declinare ogni responsabilità, per quanto può aver luogo nella classe della predetta maestra, per i frequenti ritardi d'ora durante il tempo dell'ingresso.

Col massimo ossequio

Il Direttore

Luigi Pirandello

All'ill.^{ma} sig.^{ra} Sindaco

S.

Legnano

Lignum Martini
Luzza Abbenes - Calloni
C. 111

Lh. 5-905

Per ingegnere dell'Opera Santa M. devo
instare la S. V. ad osservare scrupolosamente
l'orario stabilito per l'entrata in classe, essendosi
notato con un'eccezionale frequenza la S. V.
trascurare l'orario osservando di tale modo, un grave
danno della buon andamento del servizio scolastico.

Nel resto mentre deploro le ingratissime
di cui sono debbo per avvertire la S. V. che, in
caso di allungamenti all'orario stabilito, verranno
presi anche di lei alcuni provvedimenti.

Con osservanza

G. M. L. L. L.
G. M. L. L. L.

Gasimeli
6



Legnano. li 10 aprile 1905

Municipio di Legnano



DIREZIONE
DELLE SCUOLE COMUNALI

N. 99 di protocollo

Risposta a nota

N.

OGGETTO

Reparto del sig. Guido
Gasparini contro la
collega Milaresi Calloni
Maria Lucia



A norma del N° 10
dell'art. 29 bis del Reg. 12 giu-
gno 1902, mando a V. S. M.
copia d'un rapporto che
ho ricevuto oggi stesso dal
sig. Guido Gasparini con-
tro la sig. Milaresi Calloni
Maria Lucia, ambedue
insegnanti comunali.

Mi fo dovere di
avvertire che di tale fatto
ho dato notizia anche al
sig. Direttore Scolastico
circondariale.

Con ossequio

Il Direttore

Luigi Forzani

All. M. sig. Lindero
S.
Legnano

Signor Ag. Direttore Dott. G. Ferrero

18.11.05

Geri

La giunta del p. n. 1005 del 18.11.05
ha preso atto del ricorso del signor
Mauro Paolo Ferrero contro la Giunta
Cattolici, e allorà a unanimità ha deciso
che il ricorso del detto signor Mauro
non è stato ammesso, e che la
Giunta Cattolici è stata confermata.
La giunta ha deciso di rinviare
la decisione sul ricorso del detto signor
Mauro al 18.11.06.

Con unanimità

G. Ferrero

G. Ferrero

G. Ferrero

18.11.05

Signor Ag. Direttore Dott. G. Ferrero

18.11.05

Gallarate

La giunta del p. n. 1005 del 18.11.05
ha preso atto del ricorso del signor
Mauro Paolo Ferrero contro la Giunta
Cattolici, e allorà a unanimità ha deciso
che il ricorso del detto signor Mauro
non è stato ammesso, e che la
Giunta Cattolici è stata confermata.

La giunta ha deciso di rinviare
la decisione sul ricorso del detto signor
Mauro al 18.11.06.

G. Ferrero

G. Ferrero



LEGNANO

DIREZIONE SCUOLE COMUNALI

H 14/4 1905
Legnano, 14 aprile 1905

Spett.le Sig. Sindaco

So che il sistema d' difen-
dersi della sig.^{ra} Galloni è quello
d' accusare calunniosamente gli
altri (calunniati, calunniati e qualche cosa resterà)
e tra questi è preso d' mira in espe-
cial modo il Direttore, attribuendo
all' odio che egli, dice lei, le porta,
la causa d' tutte i suoi mali, com-
preso l'attuale dissidio col sig.^r
Guido Gasperoni.

È un sistema molto co-
modo d' difendersi specialmente
quando la persona calunniata
è assente, perciò io sono costretto
a pregare i miei Superiori
che mi avvenire, offrendone

ARCHIVIO

Cat. 9. Clas. 2. Fasc.

L'ufficio, vogliono obbligare
la sig.^{ra} Calloni a presentare
le sue accuse per iscritto e
firmate, onde sia tenuta re-
sponsabile di quanto va dicendo.

Certo che la mia preghiera
sarà favorevolmente accolta,
ringrazio vivamente.

Col massimo rispetto

Il Direttore

Luigi Prandi

Hor

Sindaco

Storto

MUNICIPIO DI LEGNANO

Indicazioni di urgenza

20 APR 1905

N° 1520 di PROTOCOLLO

Risposta pagata x parole	"	Risposta pagata urgente	"
Risposta pagata urgente x parole	" (RPDx)	Telegramma collazionato	" (TC)
Avviso di ricevimento telegrafico	" (PC)	Avviso di ricevimento postale	" (PCP)
Far proseguire	" (FS)	Posta raccomandata	" (PR)
Risposta pagata x parole	"	Recapitabile aperto	" (RO)
Da consegnarsi in mani proprie	" (MP)	Fermo telegrafo	" (TP)
Fermo posta	" (PG)	Fermo posta raccomandata	" (PGR)
I indirizzi	" (TX)		

Ufficio Telegrafico

20 APR 1905

L' Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irricevibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.

Archivio

Cat. Class. Fasc.

Ricevuto il *20/4* 1905 ore *9.15*

Pel circuito N.° *Legnano* Ricevente *Legnano*

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e
pei telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.
Nei telegrammi impressi in caratteri romani il primo numero dopo il nome del luogo di
origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data,
l'ora e i minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM. PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA	Indicazioni eventuali d' UFFIZIO
<i>Storto</i>	LEGNANO	<i>Gallarate</i>	<i>30</i>	<i>20/4 9.15</i>		

Il Rettore scolastico prega V.S. chiamare

Municipio ore 14 maestro Gasparini

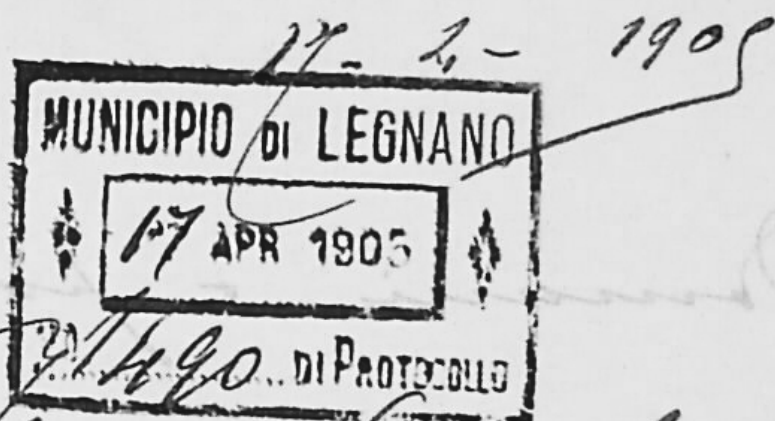
Guido e Maestro Calconi 14/2

Desiderata presenza anche V.S. scopo

comporre nato dissidio

Sottoprefetto

Scapponelli



Mun. Legn. Legnano



La Segreteria

La Segreteria

La Segreteria

La Segreteria

La Segreteria

La Segreteria

1907
MUNICIPIO DE EL PASO
JAN 18 1907
Domingo + fortson -

in in affric's due

of me 18 or

for agri' res -
very
B

but

January

Agregio Sig^{re} Direttore

Legnano, 9 aprile 1905

Un fatto doloroso mi colpì
nella parte più dolente della mia
missione. Venerd, delegato da lei
ad assistere gli sfami nella seconda
classe elementare maschile della signora
Cattani, siccome ho trovato che i libri
erano già stati svolti ne feci rap-
porto a V.^{ra} S.^a

Alle parole disgustose che la si-
gnora Cattani mi rivolse, quando
fu da lei interrogata alle ore 11, non
contenta le parve opportuno il giorno
stesso, alle ore 13 e mi 20, intanto
che io facevo la solita visita di
pulizia a circa trenta miei
scolari presenti, venire nella
mia scuola per chiedermi
che cosa intendeva fare.

No risponi che non toccava a me
decidere; non l'avessi mai detto, ed
fronte alla mia scolaresca la predetta
signora mi assalì con ogni sorta d'
offese e, per non ripeterle il verso =
gnoso all'ero le dissi che mi sentii
dare del vile, dell'imbecille, del finto,
dell'inquisitore. Scettai gridando
che non è maestra di offendere
un collega dinanzi ai suoi alunni
ed intimando alla signora d'
andare. - Fu peggio, uscì, solamente
quando ella glielo intimò, per gri =
darmi dal corridoio e con in =
sistenza - vile - inquisitore.

Non so qual forza mi abbia de =
minato in quei momenti d'irritazio =
ne dell'animo; ora però, dopo
lunga riflessione e più che mai
avvilito, corisente d'aver compiuto
unregolarmente un atto di
dovere e d'aver agito col massimo
rispetto e senza accendere, offeso
gliene faccio rapporto.

Ci tengo perché d' questo
fatto ella voglia informare
i miei superiori, riservan =
dosi d' procedere per via legale
e non mi si dà piena soddisfa =
zione. Non le scrivo per spirito
di vendetta personale, ma perché
non posso trangugiare l'offesa,
perché mi preme d' rimanere
sempre il maestro, dinanzi alla
mia scolaresca e non il vile
e l'attaccabrighe, perché per i su =
periori miei, per i genitori dei miei
scolaretti e per il paese sarebbe
colpa il silenzio.

Con stima
F. Guido Gasparini